

TESTIMONIANZE SULLA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

...DAL GRUPPO CATECHISTE

- **Perché una “Settimana dell’Educazione” che si ripete ogni anno?**

Perché tutte le figure educative della Parrocchia hanno riconosciuto la necessità di formarsi intorno a dei valori che siano da tutti praticati e condivisi:

accoglienza, cura delle persone, collaborazione, consapevolezza di essere educatori/animatori.

- **Sono molte le catechiste/i che hanno partecipato alla Settimana dell’Educazione?**

Secondo me abbiamo partecipato davvero in tanti! È chiaro che ciascuno di noi deve fare i conti con i propri impegni familiari e non, ma la partecipazione dimostra che la necessità ed il desiderio di formazione sono percepiti come impegno da vivere in modo costante.

- **Ma non c’è il pericolo di ridirsi sempre le stesse cose?**

Assolutamente no! I quattro temi sono stati scelti da tutti durante i lavori preparatori alla Settimana, e quindi nascono da una riflessione comune, inoltre essi esprimono così tante sfaccettature da essere sempre oggetto di attenzione.

È sempre necessario fare un po’ di verifica insieme, per comprendere se il nostro impegno di catechisti ha come obiettivi la capacità di accogliere bene i ragazzi e le loro famiglie; la cura dei bambini che ci sono affidati perché ciascuno di loro si senta amato e rispettato, anche quando è “un po’ difficile”; la collaborazione con le altre entità educative della parrocchia che come noi lavorano con i ragazzi, perché vogliamo essere una “comunità educante”.

- **Non vi ponete degli obiettivi troppo ambiziosi?**

Ma è per questo che dobbiamo lavorare insieme! Lo facciamo per capire se stiamo camminando nella direzione giusta, per capire cosa possiamo cambiare, correggere, rivoluzionare perché questi obiettivi non siano parole astratte ma si possano concretizzare sempre di più. È importante dire che condividere le inevitabili fatiche rafforza le nostre motivazioni e insegna ad affrontare serenamente in momenti in cui dubitiamo dell’efficacia delle nostre proposte. “Collaborazione” sembra essere la parola chiave per il futuro, sia con i genitori dei ragazzi, sia con le altre entità educative che operano in oratorio: Educatori, Allenatori, Volontari, Baristi.